

Il rapporto Alta la familiarità dei giovani con la tecnologia «quotidiana»

Scienza, studenti poco interessati

TRENTO — Hanno fiducia nella scienza, dimostrano notevole familiarità con la tecnologia di uso quotidiano (telefonini e computer in primis), ma ritengono difficile lo studio delle scienze a scuola e non sono attratti dalla carriera scientifica. È la fotografia che emerge dall'indagine «Rose» realizzata nell'ambito del progetto «Ststn» (Scienza, tecnologia, società) di Sociologia in collaborazione con l'Iprase.

L'indagine ha coinvolto 40 paesi di 4 continenti. Per il Trentino è stato scelto un campione di 806 studenti del secondo anno di 19 scuole superiori. A differenza di altre ricerche non sono state analizzate le competenze disciplinari, ma le opinioni, gli interessi e gli atteggiamenti. «Il livello di interesse per la scienza tra gli studenti trentini — dice Massimiano Bucchi, coordinatore del progetto — non è particolarmente elevato. Inoltre, sempre in ambito scolastico, lo studio delle scienze è spesso percepito come abbastanza difficile, non particolarmente interessante e di limitata utilità pratica».

Alcune risposte sono piuttosto rappresentative. Fra dieci affermazioni sull'insegnamento della scienza a scuola, la più «votata» è stata l'unica negativa: «Le materie scientifiche sono difficili». Le risposte positive crescono in proporzione all'aumento dell'uso dei laboratori scolastici. Alla domanda «vorresti fare più ore di scienze a scuola?» la risposta è timida: gli studenti trentini si collocano nella parte bassa della classifica. Simili le risposte alla domanda «vorresti diventare uno scienziato?»: 1,7 il punteggio dei trentini rispetto al 3,1 dell'India e al 3,6 dell'Uganda.

Sembra dunque che scienza e tecnologia abbiano scarsa rilevanza per gli studenti trentini. «La loro fonte principale di familiarità con scienza e tecnologia — precisa Bucchi — appare legata all'utilizzo dei dispositivi tecnologici di comunicazione e svago». Predomina tuttavia un'opinione positiva nei confronti delle due discipline, viste come fattore importante sia per lo sviluppo di un Paese sia per il futuro personale.

Paolo Bari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

